

Dissesti e crolli ad Agrigento: si è riunito il tavolo tecnico

Dissesto idrogeologico, cavità ipogee nel sottosuolo e crolli di fabbricati in abbandono. Queste le tematiche al centro del vertice

1 luglio 2011 - Le problematiche del centro storico di Agrigento, a partire dal dissesto idrogeologico, che interessa il versante nord della collina dove è ubicato il Duomo, dalla presenza diffusa di cavità ipogee nel sottosuolo e dai crolli di fabbricati vetusti in stato di abbandono, come quello del palazzo LoJacono Maraventano, sono le problematiche affrontate dal vertice che si è svolto nei giorni scorsi in assessorato regionale al Territorio.

Entro due settimane verrà realizzato **uno studio preliminare per l'individuazione delle aree a rischio**: sarà coordinato dal Genio civile, insieme a un quadro delle **priorità d'intervento**, per **finanziare progetti specifici** con le risorse già disponibili, e un **monitoraggio definitivo sulle situazioni di dissesto**.

Nel corso della riunione del tavolo tecnico, si è parlato anche di fondi: il comune ha ricevuto rassicurazioni sulla concretezza del fondo di **2 milioni di euro proveniente dal Por Fers Sicilia 2007/2013** che sarebbe dovuto servire per il consolidamento della via Empedocle, e che verrà invece utilizzato per il centro storico. Questi dovrebbero aggiungersi ai **2 milioni stanziati per Agrigento nell'emendamento alla nuova legge sugli appalti** e ai **2 milioni e 300.000 euro che il Ministero all'Ambiente** ha stornato dalle spiagge per poter essere utilizzati per gli ipogei.

Per quanto riguarda gli **ipogei**, è stato messo a punto un **programma per una serie di sopralluoghi** soprattutto nei cunicoli sotto la Cattedrale e nei quartieri del centro, terminati i quali il Genio preparerà un progetto che, oltre al fondo di 2 milioni e 300.000 euro, dovrebbe poter contare anche su risorse della Regione.

Il monitoraggio della collina su cui sorge la Cattedrale di Agrigento dovrebbe richiedere circa 6 mesi, mentre il lavoro della Protezione civile prosegue per verificare lo stato dei luoghi e approntare eventuali interventi di **messa in sicurezza e consolidamento**. Intanto si attendono dal Governo risposte circa la **richiesta dello stato di calamità** che potrebbe consentire di ottenere fondi per 20 milioni di euro.